



**MARO CRISTIANI SRL**

Via Berchet, 2  
56010 Ghezzano (Pisa)  
Tel. 050.879122 – Fax 050.878145  
www.cristiani.it info@cristiani.it

## **COTTO FATTO A MANO E COTTO A LEGNA**

### *Nota sulla resistenza al gelo*

Il cotto fatto a mano e cotto a legna, come tutti i pavimenti artigianali in argilla, non ha la certificazione europea di antigelività.

La certificazione prevede che l'elemento resista a 100 cicli di gelo e disgelo in maniera perfetta, senza che sulla superficie si formino crateri.

Una tale resistenza la troviamo solo in alcuni tipi di cotto industriale nella produzione dei quali l'argilla viene pressata a macchina.

Il cotto fatto a mano è anche detto cotto a pasta molle in quanto l'argilla viene pressata solo con la forza delle mani. Questo produce delle piccole porosità che durante i cicli di gelo e disgelo (in genere verso il cinquantesimo ciclo) tendono a creare piccoli frammenti e crateri.

Spesso ci troviamo di fronte a pavimenti fatti a mano posati all'esterno da tanti anni e anche classici tetti toscani sono fatti come i pavimenti e resistono al gelo.

Se il cotto fatto a mano viene posato in modo adeguato, ovvero con una minima pendenza in modo che non si formino ristagni d'acqua e che l'acqua non penetri quindi nel pavimento, può resistere bene anche all'esterno.

Noi abbiamo posato il cotto fatto a mano davanti alla ns. sala espositiva da diversi anni e non ha avuto problemi.

La temperatura minima molto bassa (ad esempio -25°C) non è peggiorativa rispetto alle temperature da 0°C a -10°C. L'acqua solidifica già a zero gradi, l'aumento di volume dell'acqua/ghiaccio si ottiene già a -1°C e si mantiene lo stesso anche a temperature molto basse come -10°C, -20°C, -30°C.

Anche durante le prove di laboratorio le temperature minime vengono impostate a -10°C e non più basse.